



TUTTI I NUMERI DEGLI IDROCARBURI NELLE MARCHE

a cura di Augusto De Sanctis,
Forum Italiano Movimenti per l'Acqua

Aggiornato al 31 maggio 2015

PREMESSA

Il Governo Monti prima, con l'adozione della Strategia Energetica Nazionale, e quello Renzi poi, con l'emanazione del Decreto Sblocca Italia, hanno posto le basi per sacrificare vaste aree del Belpaese alle fonti fossili. L'intento dichiarato è quello a trasformare l'Italia in una piattaforma logistica per il Nord Europa e di facilitare i profitti delle compagnie petrolifere. Non si tratta, quindi, di migliorare i servizi e la qualità della vita dei residenti. Si arriva al paradosso che le produzioni agricole di qualità, il nostro paesaggio e i tanti impianti e lavorazioni che non provocano inquinamento, compresi quelli per la produzione energetica da fonti rinnovabili quando realizzati in maniera responsabile e senza ulteriore consumo di territorio, non sono attività strategiche a norma di legge. Lo sono, invece, i pozzi e l'economia del petrolio che, oltre a costituire fonti di profitto per poche multinazionali, sono causa dei cambiamenti climatici e di un pesante inquinamento.

Il recente caso di Ripatransone, con una piccola società londinese che ha proposto lo scavo di un pozzo a 500 metri da uno dei centri storici più belli delle Marche praticamente in mezzo alle vigne dei rinomati vini Docg del Piceno ha evidenziato che nessun territorio è praticamente immune dal rischio di deriva petrolifera.

L'estrazione, lo stoccaggio e il trasporto degli idrocarburi (e addirittura dei residui della loro combustione come la CO2) comportano la realizzazione di numerose infrastrutture rischiose, spesso in aree densamente abitate, e la produzione di grandissime quantità di rifiuti.

I comitati e le associazioni che aderiscono alla campagna Blocca lo Sblocca Italia si stanno mobilitando in tutta Italia affinché si affermi un modello diverso di economia basato sulle risorse e attività non delocalizzabili e durevoli del nostro territorio, da quelle del patrimonio storico-architettonico a quello delle produzioni culturali, da quelle del comparto agroalimentare a quello del turismo. Un'economia diffusa opposta a quella concentrata in poche mani, come quella supportata dalle scelte governative.

Dobbiamo far uscire l'Italia dall'era del petrolio e del metano non solo per i gravi rischi per un territorio fragile come l'Italia e le Marche in particolare. Dobbiamo cambiare radicalmente puntando su efficienza, risparmio e fonti rinnovabili perché stiamo mettendo a rischio l'intero Pianeta con le emissioni di gas serra provenienti dalla combustione di petrolio, carbone e gas naturale. Le fonti fossili sono il passato, l'unico posto dove possono stare sono i musei.

Questo dossier intende fare il punto sullo stato dell'arte nelle Marche per dare un ausilio a chi vuole comprendere ed approfondire il tema dell'energia in questa regione e valutare le potenziali conseguenze di tipo ambientale, sanitario e socio-economico.

Il dossier si basa sui dati dell'UNMIG del Ministero dello Sviluppo Economico, che è una banca dati di facile e libero accesso continuamente aggiornata <http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/>.

Invitiamo i lettori a visitare questo sito per acquisire direttamente le informazioni sul proprio territorio. Un altro sito di estrema importanza è quello delle procedure di Valutazione ambientale (Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Autorizzazione Integrata Ambientale) del Ministero dell'Ambiente <http://www.va.minambiente.it/it-IT> dove è possibile consultare tutti gli elaborati progettuali degli interventi proposti dalle aziende e, nei tempi prescritti, presentare eventualmente osservazioni (tutti i cittadini possono farlo liberamente!).

Infine precisiamo che non sono stati affrontati alcuni temi collegati agli idrocarburi che pure dovrebbero essere tenuti in debita considerazione quando si parla di idrocarburi e dei relativi impatti:

-processo di raffinazione e distribuzione;

-pozzi di idrocarburi abbandonati, che possono essere fonti di contaminazione delle falde (il Forum Italiano dei Movimenti dell'Acqua ha scritto una nota specifica a tutti gli enti, regione Marche compresa, senza ricevere alcuna risposta; si consideri che in Italia ci sono circa 7.000 pozzi abbandonati)

-usi ed emissioni.

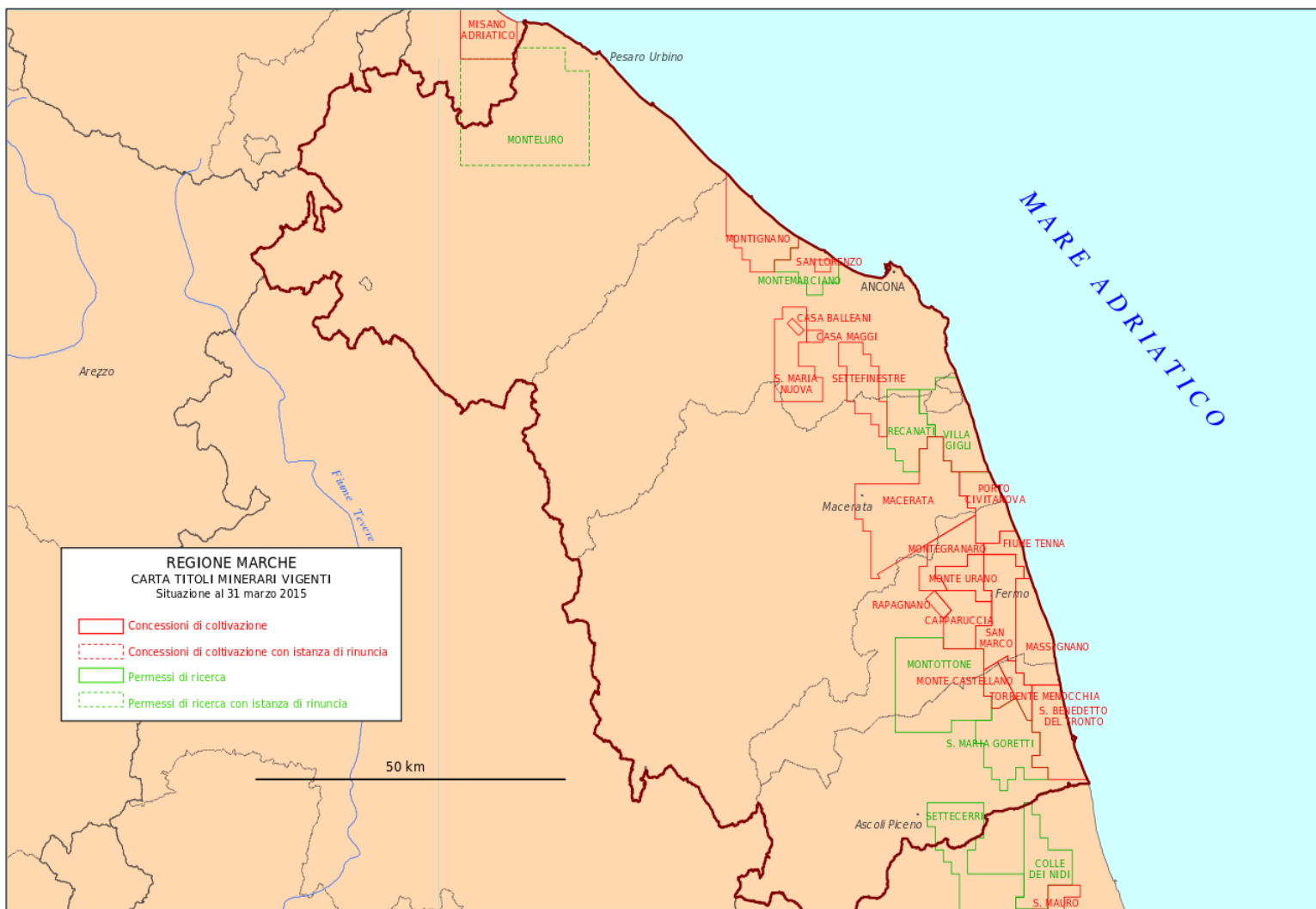
Chi è interessato ad attivarsi può inviare un'email a: nosbloccaitalia@gmail.com

TITOLI MINERARI IN TERRAFERMA (ASSEGNATI O IN CORSO DI VALUTAZIONE)

Titoli	Numero	Ettari	Province	% sul territorio
---------------	---------------	---------------	-----------------	-------------------------

				regionale
Permesso di ricerca	7	86.550	AN, FM, AP, PU, MC	8,9
Concessione di coltivazione	19	103.593	AN, FM, AP, PU, MC	10,7
Istanze di permesso di ricerca	2	22.936	AP, AN, PU	2,4
Istanze per stoccaggi	2	2.005	AP	0,2
TOTALE	30	215.084		22,2

CARTA DEI TITOLI GIA' CONCESSI



Le istanze di permesso di ricerca

Nome istanza	Azienda	Ettari
Monte Porzio	Mac Oil	20.870
Corropoli	Rockhopper Civita	2.066
TOTALE		22.936

Le concessioni di coltivazione

Concessione di coltivazione	Azienda	Centrale di trattamento	Pozzi eroganti	Pozzi non eroganti	Produzione	Ettari

Casa Balleani	Gas plus italiana	Jesi		1	non produttivo (gas)	315
Montignano	Edison Gas plus italiana	Cassiano (Senigallia) Castellaro (Montemarcano)	2		gas	9.348
Settefinestre	Gas plus italiana	Passatempo (Osimo)	4	2	gas	6.500
S. Maria Nuova	Gas plus italiana			1	non produttiva (gas)	8.175
Casa Maggi	Gas plus italiana	Rustico (Polverigi)	1		gas	498
S. Lorenzo	Apennine Energy Sarp		1		gas	492
Monte Castellano	Adriatica idrocarburi Edison	Carassai (Ripatransone)	1		gas + gasolina	2.500
Torrente Menocchia	Edison Petrorep italiana	Carassai (Ripatransone)	2		gas + gasolina	2.330
Fiume Tenna	Edison	Maria a Mare (Fermo) S. Giorgio a Mare (Fermo)	1		gas	2.206
S. Benedetto del Tronto	Gas plus italiana Edison Adriatica idrocarburi	San Benedetto del Tronto	1	1	gas	8.722
Macerata	Gas plus italiana	Fonte Giannino (Morrovalle)	1		gas	21.791
Porto Civitanova	Gas plus italiana Edison	Montecosaro		3	non produttiva (gas)	6.280
San Marco	Edison	San Giorgio a mare (Fermo)	3		gas	9.170
Monte Urano	Edison Adriatica idrocarburi	San Giorgio a mare (Fermo)	1	2	gas + gasolina	3.735
Montegranaro	Gas plus italiana Edison Adriatica idrocarburi	Leoni (S. Elpidio a Mare) Monteguzzo (Monteurano)		2	gas	6.011
Massignano	Edison Gas plus italiana			1	non produttivo (gas)	8.596
Capparuccia	Adriatica Idrocarburi Edison	Capparuccia (Ponzano di Fermo)	1	1	gas + gasolina	5.955
Rapagnano	Apennine Energy		1		gas	849
Misano	Canoel Italia		1		gas	120
TOTALE			21	14		103.593

I permessi di ricerca

Nome titolo	Azienda	Ettari
Montemarcano	Apennine Energy Sarp	4.448
Recanati	Compagnia generale idrocarburi	7.254

Villa Gigli	Appennine Energy	10.090
Settecerri	Adriatica Idrocarburi	5.584
Montottone	Mac oil	20.330
S. Maria Goretti	Apennine Energy	10.130
Monteluro	Apennine Energy Petren	28.714
TOTALE		86.550

ISTANZE DI CONCESSIONI DI STOCCAGGIO IN TERRAFERMA

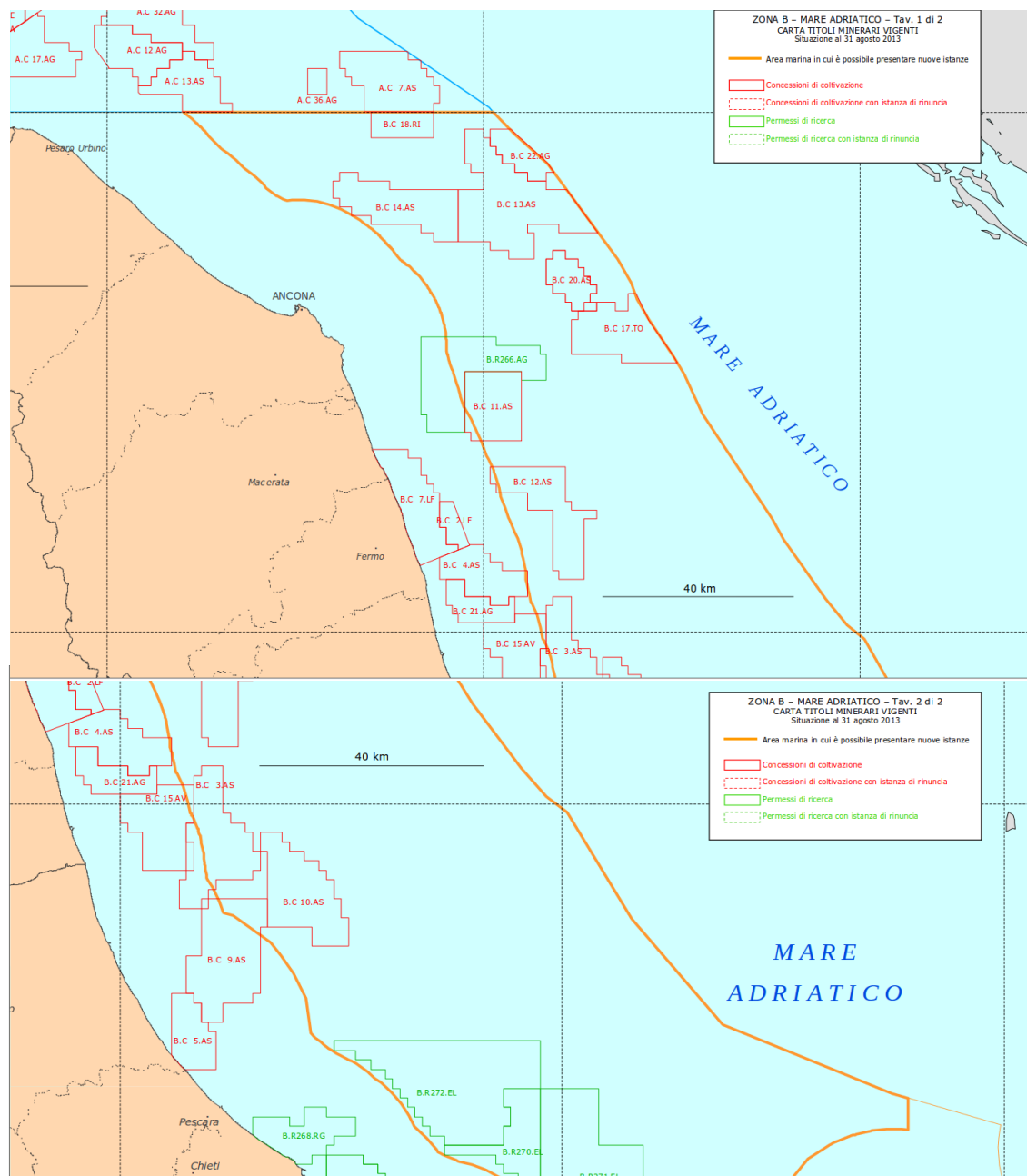
Istanza	Azienda	Pozzi previsti	Ettari
Palazzo Moroni (parte della concessione Fiume Tenna) – S.Elpidio a mare	Edison	1+1 workover	498
S. Benedetto stoccaggio (parte della concessione S. Benedetto)	Gas Plus Storage (49%) Gaz de France int – Acea (51%)	6	1.507
TOTALE		8	2.005

GLI IDROCARBURI IN MARE (tratto antistante la costa marchigiana)

Titoli	Numero	Ettari
Istanza di permesso di prospezione	1	*
Istanze di permesso di ricerca	3	159.870
Istanza per stoccaggio di CO2	1	21.814

Permesso di ricerca	1	42.370
Concessione di coltivazione	15	235.157
TOTALE PROCEDIMENTI	21	459.211

**l'istanza della Spectrum geo copre praticamente tutta la fascia di mare antistante le Marche, sovrapponendosi con altri titoli, per cui non viene conteggiata (si veda la scheda a parte)*



Le concessioni di coltivazione

Concessione di coltivazione		N. piattaforme	Pozzi eroganti	Pozzi produttivi non eroganti	Tipo di produzione	
B.C.18RI	Eni	n.p.			non produttivo	7.443
B.C.22AG	Eni	1	2	3	gas	7.663

B.C.13AS	Eni Edison	2	8	7	gas	39.552
B.C.14AS	Eni Edison	2	2	2	gas	22.824
B.C.20AS	Eni Edison	n.p.			non produttivo	8.221
B.C.17TO	Eni	3	9	1	gas	20.694
B.C.11AS	Eni Edison	n.p.			non produttivo	17.759
B.C.7LF	Edison Gas plus italiana	3	7	3	gas + olio	20.100
B.C.12AS	Adriatica idrocarburi Edison	n.p.			non produttivo	22.310
B.C.2LF	Edison Gas plus italiana	3	1	1	gas + gasolina	3.807
B.C.4AS	Adriatica idrocarburi	2	2	4	gas + gasolina	14.717
B.C.21AG	Adriatica idrocarburi Edison	2	0	2	gas	8.288
B.C.3AS	Adriatica idrocarburi	5	2	11	gas + gasolina	22.169
B.C.15AV	Adriatica idrocarburi	1	1	4	gas	16.879
B.C.23AG	Eni	1	1	0	gas	2.731
TOTALE		25	35	38		235.157

Le centrali di trattamento per le concessioni a mare (tra parentesi il n. di concessioni servite):

-San Giorgio Mare - Fermo: 2

-Grottammare: 4

-Maria a mare - Fermo: 1

-Falconara: 4

I permessi di ricerca

Nome titolo	Azienda	Ettari
B.R273.EN	Enel Longanesi Developments	42.370
TOTALE		42.370

Le istanze di permesso di ricerca nel mare antistante le Marche

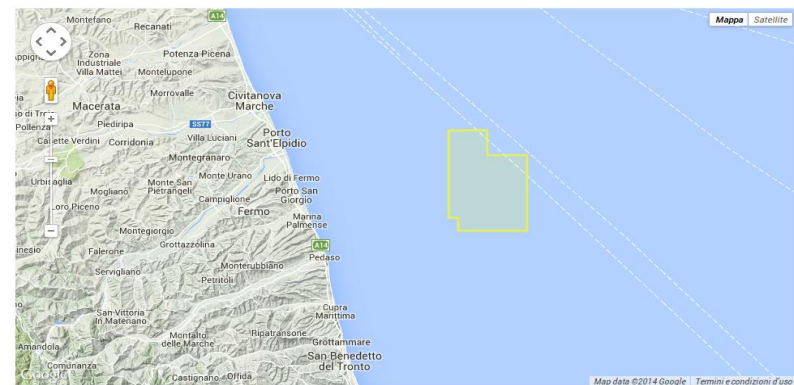
Istanze	Azienda	Ettari
D503 B.R.-CS	Apennine energy	13.770

D506 B.R.-EN	Enel Longanesi Developments	71.640
D507 B.R.-EN	Enel Longanesi Developments	74.460
TOTALE		159.870

Istanza di permesso di ricerca

d 503 B.R.-CS

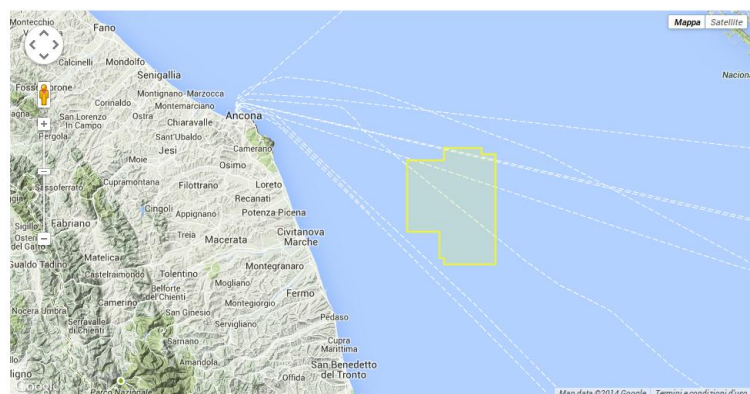
[Torna alla pagina precedente](#)



Istanza di permesso di ricerca

d 506 B.R.-EN

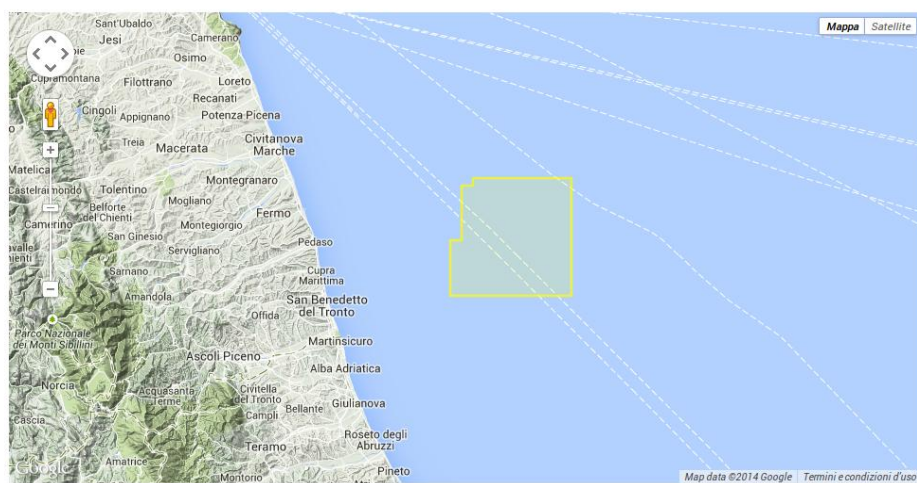
[Torna alla pagina precedente](#)



Istanza di permesso di ricerca

d 507 B.R.-EN

[Torna alla pagina precedente](#)



Il permesso di prospezione nel mare antistante le Marche

Istanze	Azienda	Ettari
D1B.P-.SP	Spectrum Geo	1.252.213
TOTALE		1.252.213

Istanza di permesso di prospezione

d 1 B.P-.SP

[Torna alla pagina precedente](#)

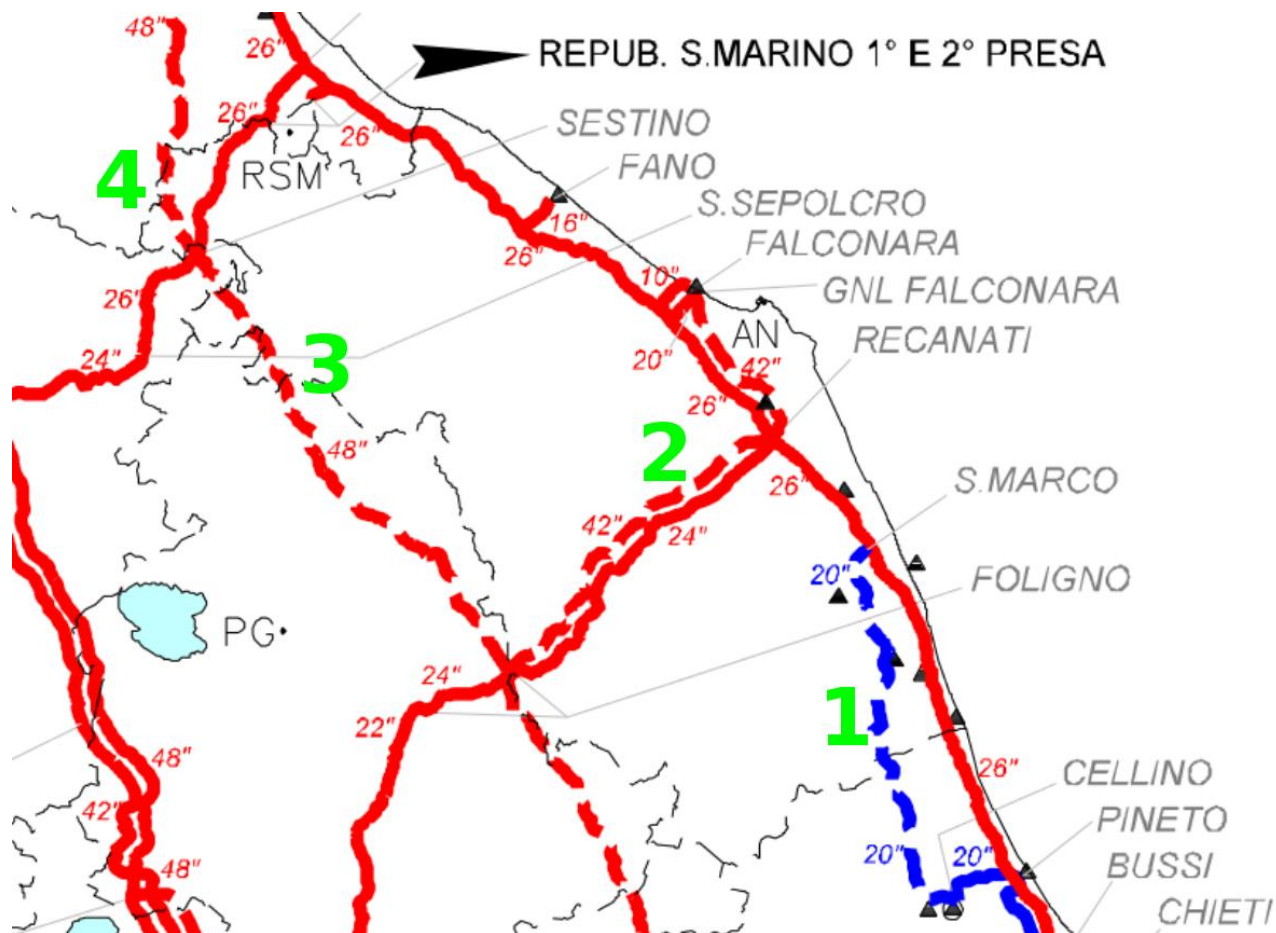


Territorio interessato dall'istanza D1B.P-.SP della Spectrum geo

Il Ministero dell'Ambiente ha emanato il 3 giugno 2015 il parere positivo di Compatibilità Ambientale nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di questo progetto, nonostante i parere sfavorevoli delle regioni Marche, Abruzzo e Puglia. Il progetto prevede la prospezione per la ricerca di idrocarburi di vastissime aree con la tecnica dell'airgun, una tecnica molto contestata per gli effetti dannosi che può avere su cetacei e pesci..

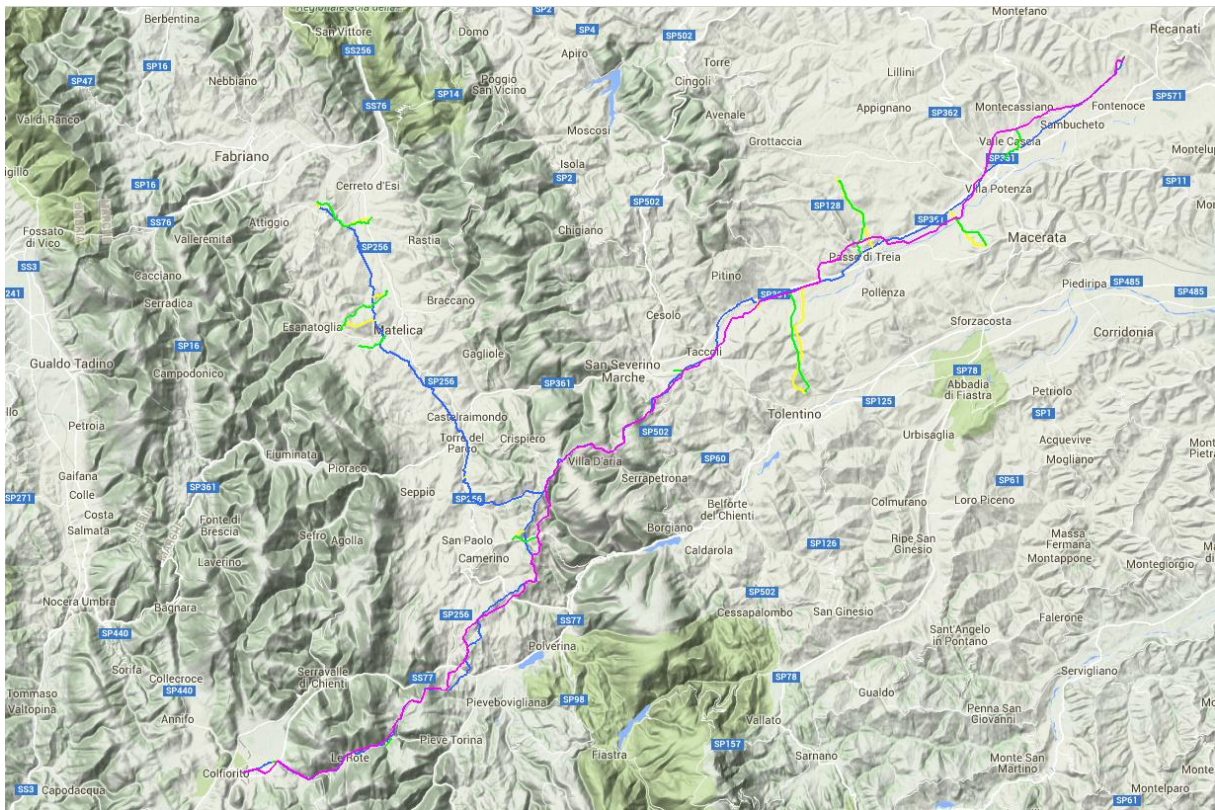
I NUOVI GASDOTTI

Nelle Marche attualmente insistono 4 nuovi progetti per gasdotti facenti parte della Rete nazionale dei Gasdotti. In realtà, un quinto intervento è nella fase embrionale ma è già inserito nella rete nazionale (si tratta del gasdotto S. Marco – Recanati).



	Tratto	Diametro	Società	Parere V.I.A.
1	Cellino-S. Marco	50	Gasdotti Italia	Parere di compatibilità ambientale del 20/11/2011 dalla Regione Abruzzo e nel 2013 dalla Regione Marche DGR n.944 del 25/06/2013 (http://www.regione.abruzzo.it/xambiente/index.asp?modello=schedaIntervento&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&b=via&b=via841&tom=841) e nel 2013 dalla Regione Marche DGR n.944 del 25/06/2013
2	Foligno-Recanati	120	SNAM	Decreto di Compatibilità Ambientale del 3 marzo 2015 (http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/297)
3	Foligno – Sestino	120	SNAM	Decreto di Compatibilità Ambientale del 16 maggio 2011 (http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/MetadatoDocumento/18951)
4	Sestino – Minerbio	120	SNAM	Decreto di Compatibilità Ambientale del 9 dicembre 2008 (http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/MetadatoDocumento/53621)

Il gasdotto Foligno-Recanati prevede il potenziamento del gasdotto esistente (portandolo a 105 cm di diametro da 60) e la realizzazione di alcune linee secondarie.



Il tracciato del gasdotto Foligno-Recanati

Gli ultimi due, Foligno-Sestino e Sestino-Minerbio, trattati separatamente in fase autorizzativa, in realtà fanno parte di un unico grande gasdotto, il Rete Adriatica di SNAM, che dovrebbe collegare la Puglia con l'Emilia Romagna. Questo Gasdotto, che attraversa tutto l'Appennino (e le principali aree sismiche del paese), si collega a sua volta con il gasdotto TAP proveniente dall'Azerbaijan.



Per stessa ammissione dei proponenti questi gasdotti serviranno in larga parte a collegare stoccaggi in progetto (S.Benedetto) e nuovi pozzi alla rete nazionale e ad aumentare la capacità di trasferimento degli idrocarburi (di importazione dall'estero e dai pozzi del centro e sud-Italia) verso il nord-Europa per far diventare l'Italia un hub del gas.

GLI STOCCAGGI NEL SOTTOSUOLO

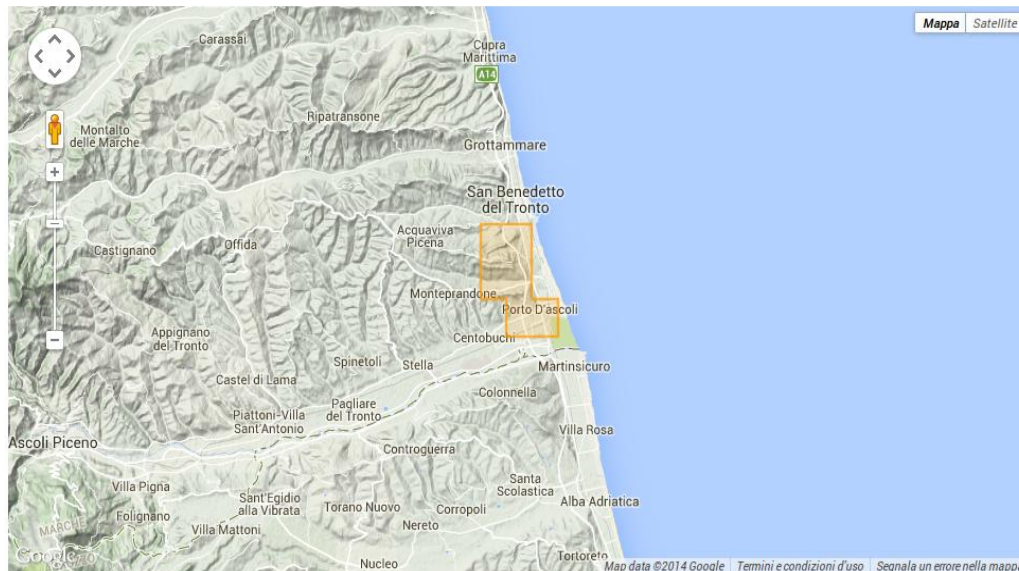
Il progetto di stoccaggio di gas naturale “S.Benedetto del Tronto”

Il Ministero ha approvato la V.I.A. positiva per lo stoccaggio di gas naturale di S. Benedetto del Tronto dove verranno pompate a circa 3500 metri in profondità fino a 550 milioni di mc di gas in un'area densamente abitata.

Istanza di concessione di stoccaggio

SAN BENEDETTO STOCCAGGIO

[Torna alla pagina precedente](#)



Si tratta di un impianto classificato "A rischio di incidente rilevante" in base alla Direttiva Seveso Ter (Decreto 334/99 e ss.mm.ii.). Nel decreto del 19/06/2014 del Ministero dell'Ambiente che autorizza l'opera si legge una prescrizione che riguarda l'aumento del rischio sismico causato dal funzionamento dell'impianto.

- d) la rete microsismica dovrà coprire un'area tale da comprendere almeno tutta la proiezione in superficie del giacimento e le stazioni di misura dovranno essere in grado di registrare sismi in un raggio di almeno 5 km dai "fondo-pozzo". Qualora la micro sismicità riconducibile alle attività di esercizio dello stoccaggio eguagli o superi la Magnitudo Locale di 3.0, dovranno essere adottati dal soggetto gestore responsabile tutti gli



Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto da svolgersi nell'ambito della concessione di stoccaggio di gas naturale "San Benedetto Stoccaggio"

7

accorgimenti opportuni atti a riportare la Magnitudo Locale massima dei sismi a valori inferiori a 2.0; del problema insorto e di tutte le azioni attivate di conseguenza deve essere fornita una reale quanto immediata informazione agli uffici competenti della Regione (o delle regioni) interessata e dello Stato, che saranno indicati nel provvedimento di autorizzazione;

La prescrizione tratta dal Decreto ministeriale in cui si rilascia il parere favorevole alla V.I.A.

Comuni e comitati hanno depositato un ricorso al TAR contro il parere V.I.A. del Ministero dell'Ambiente.
Il progetto di stoccaggio di gas naturale "Palazzo Moroni"

Il Ministero, il 02/10/2012, ha approvato la V.I.A. positiva per lo stoccaggio gas di Palazzo Moroni nel comune di S.Elpidio a Mare. Verranno pompate a 1.100 metri in profondità fino a 87 milioni di mc di gas. Si tratta di un impianto classificato "A rischio di incidente rilevante" in base alla Direttiva Seveso Ter.

Anche per questo stoccaggio è stata inserita nel decreto una prescrizione simile a quella inserita per lo stoccaggio gas di S.Benedetto del Tronto relativa all'aumento del rischio sismico.

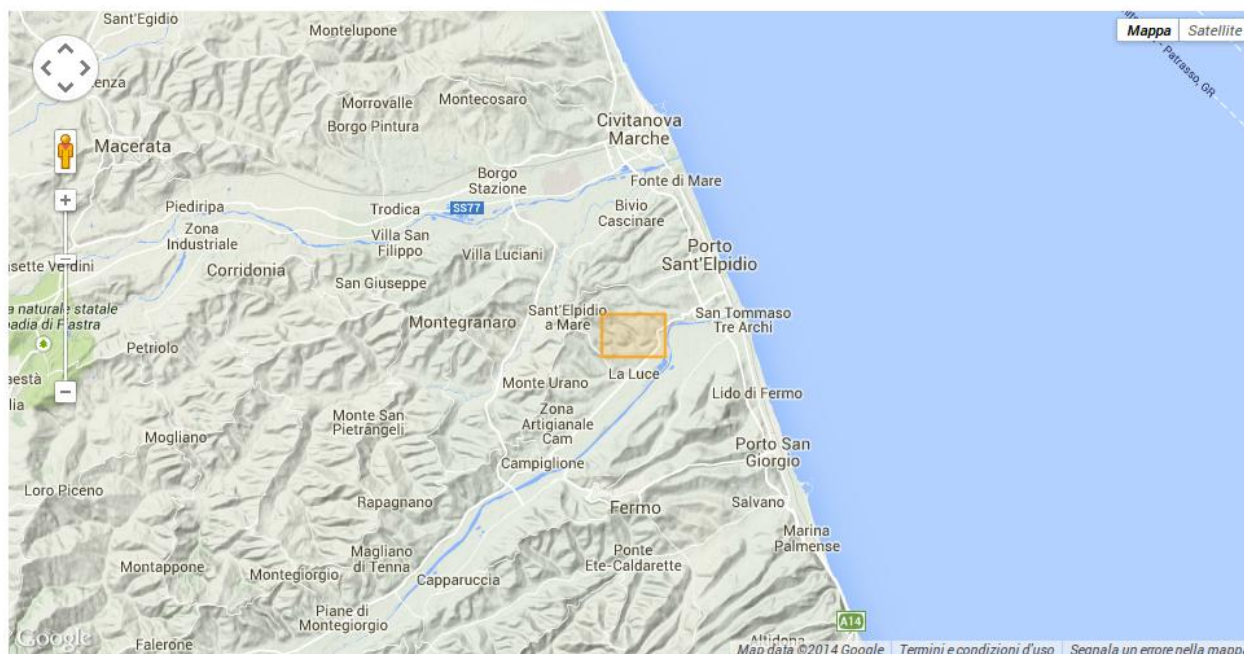
- A.16) qualora la sismicità indotta superi Magnitudo 3,0 – considerato l'epicentro all'interno di un'area definita di raggio uguale a dieci chilometri attorno alla testa pozzo, la pressione di esercizio massima e la frequenza del ciclo di iniezione e di estrazione dovranno essere ridefinite in modo da riportare la magnitudo massima al di sotto di tale valore;

Prescrizione tratta dal Decreto ministeriale di V.I.A. del progetto Stoccaggio Palazzo Moroni

Istanza di concessione di stoccaggio

PALAZZO MORONI STOCCAGGIO

[Torna alla pagina precedente](#)



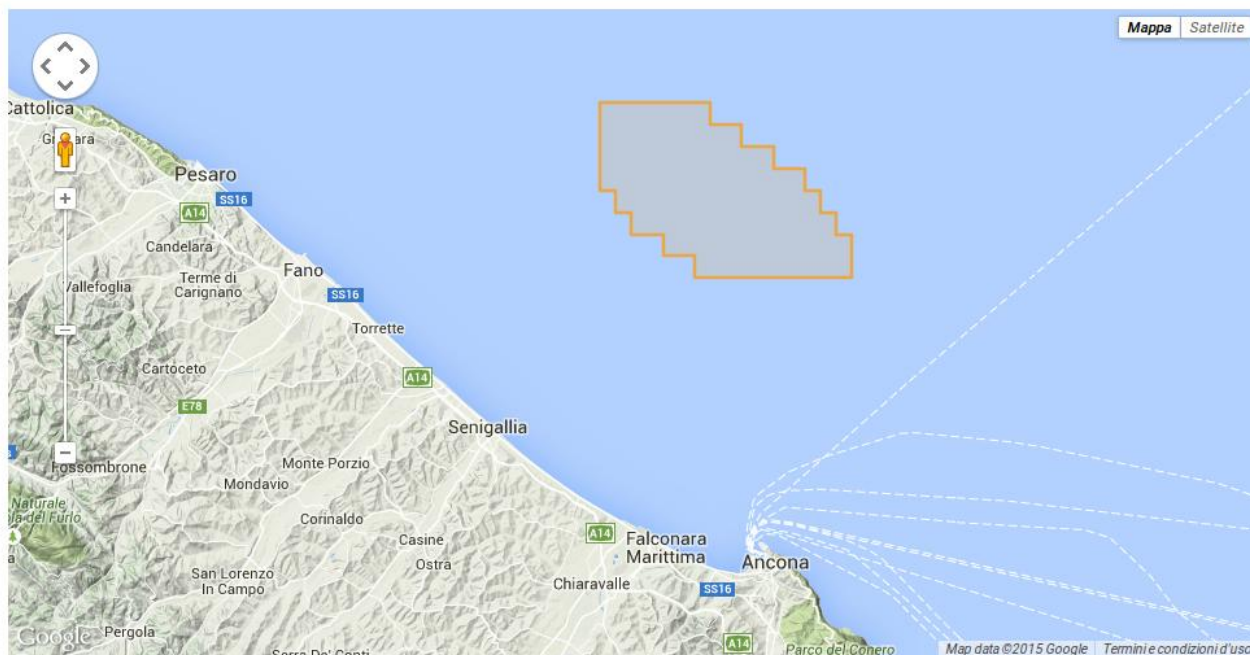
Il progetto di stoccaggio di CO2 “Sibilla” - in mare

Si tratta del primo progetto per lo stoccaggio di CO2 nel sottosuolo per il nostro paese. L'istanza per lo stoccaggio è stata presentata dalla società Independent Gas Resources srl il 3/02/2012. Copre un'area di 21.814 ettari di fronte a Senigallia.

Il progetto ha ricevuto un parere favorevole da parte della Regione Marche (Determina dirigenziale 109/VAA del 22/11/2012) e il parere di compatibilità ambientale (Valutazione di Impatto Ambientale) con Decreto ministeriale n.357 del 10/12/2013.

L'intervento prevede la riapertura del pozzo Cornelia 1 con la perforazione di un nuovo ramo laterale (Cornelia 1dir) fino a circa 2.700 m di profondità. Il pozzo è posizionato a circa 27 km al largo della costa.

Il progetto è a fini esplorativi e l'eventuale utilizzo per lo stoccaggio seguirà eventualmente un'ulteriore procedura di V.I.A.



LE ROYALTY E LA PRODUZIONE DI IDROCARBURI NELLE MARCHE

Il regime delle royalty in Italia è estremamente favorevole rispetto agli altri paesi. Le compagnie pagano tra il 7 e il 10% del valore della materia prima estratta, che, ricordiamo, è, in teoria, un patrimonio dello Stato. L'aspetto meno conosciuto è l'esistenza delle franchigie: sotto una quota di produzione annua non è prevista alcuna royalty. Ad esempio, per il gas naturale fino a 25 milioni di Smc in terraferma e fino a 80 milioni in mare, le compagnie non pagano nulla (cioè regaliamo letteralmente ai petrolieri il bene, i quali poi ce lo rivendono a prezzo di mercato!). Il regime delle royalty in Italia è schematizzato qui: http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/unmig/royalties/indicazioni_destinazione.asp

Nella tabella seguente vengono riportati gli importi delle royalty destinate alla Regione Marche negli ultimi anni. Se si pone pari a 0,75 Euro il prezzo al mc di metano per l'utente finale si vedrà che le compagnie hanno estratto gas per un contro-valore di mercato di centinaia di milioni di euro a fronte di royalty di circa 3 milioni di euro per la Regione Marche. Anche aggiungendo la quota per lo Stato e quella per i comuni la quota andata alla comunità può essere ritenuta irrisoria!

Anno	Euro	Gas (in Smc)	Gasolina (in kg)
2010	156.765,25	51.361.826	0
2011	154.642,78	183.972.023	182.261
2012	1.512.517,90	103.068.049	87.803
2013	691.065,36	108.457.322	97.156
2014	613.909,74	56.893.367	3.299

Oltre alla quota per la Regione Marche queste sono le royalty assegnate ai comuni nel 2014:

Montemurro: 658.506,03

Ponzano di Fermo: 149.221,12